18 novembre 2019

Commenti Insegnante di classe
Commenti Giancarlo Navarra

Il gruppo dei 5 anni è composto da 8 bambini di cui 1 con certificazione e 1 frequentante con orario antimeridiano.

DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE PROPOSTA:
Riporto una delle ultime attività svolte. Abbiamo ripreso l'attività di cannucce e bicchieri" aumentando il numero delle cannucce dandogliene 7.

1. I: Vi ricordate quando vi ho dato i due bicchieri? Quello verde dove va? Quello rosso dove va?
2. Tutti: Quello verde va a destra e quello rosso a sinistra.
3. I: Posizionateli tutti e non li toccate più. Vi darò delle cannucce. Contate quante sono.
4. Tutti: 7.
5. I: Proviamo a mettere queste cannucce come volete nei bicchieri.
6. Tutti: Fatto.
7. I: Ludovica, cosa hai fatto?
8. Ludo: Ho messo 4 cannucce nel bicchiere verde e 3 nel bicchiere rosso.
9. Joseph: Ho messo 3 cannucce nel bicchiere rosso e 4 cannucce nel bicchiere verde.
10. Niccolò: Ho messo 4 cannucce nel bicchiere rosso e 3 cannucce nel bicchiere verde.
11. Elia: Ho messo 4 cannucce nel bicchiere rosso e 3 cannucce nel bicchiere verde.
12. Vittoria: Ho messo 2 cannucce nel bicchiere rosso e 5 cannucce nel bicchiere verde.
13. I: Ora, proviamo a distribuirle in modo diverso. Che vuol dire diverso?
14. Vittoria: Che non è come prima. [1]
15. I: Ludo, cosa hai fatto?
16. Ludo: Ho messo 6 cannucce nel bicchiere verde e 1 cannuccia in quello rosso.
17. Niccolò: Ho messo 5 cannucce nel bicchiere rosso e 2 cannucce nel bicchiere verde
18. Joseph: Ho messo 5 cannucce nel bicchiere verde e 2 cannucce nel bicchiere rosso
19. Vittoria: Ho messo 4 cannucce nel bicchiere verde e 3 cannucce nel bicchiere rosso[2]
20. I: Vitto, proviamo ancora in un altro modo?
21. *Vittoria mette tutte le cannucce nel bicchiere rosso.*
22. I: Cosa hai fatto?
23. Vitto: Ho messo 7 cannucce nel bicchiere rosso e 0 cannucce in quello verde.
24. I: Cosa significa 0?
25. Vitto: Che non c'è niente. [3]

---

[1] *Qui l'insegnante doveva forse insistere e farglielo spiegare ancora meglio. Sono d'accordo. Direi che anche frasi ripetute uguali come quelle 8-12 e 16-19 potrebbero lasciare spazio a scambi più stimolanti sul piano della verbalizzazione. Faccio questa osservazione in termini generali di metodo perché non conosco i bambini, e quindi l'insegnante potrebbe aver fatto benissimo a far ripetere come hanno distribuito le cannucce. Per concludere comunque questo commento, per esempio si sarebbe potuto chiedere ai bambini, dopo lo scambio 8-12, se c'erano disposizioni uguali e quali fossero. In questo modo, invece di semplici descrizioni uguali dello stato di fatto, la verbalizzazione avrebbe riguardato l'osservazione delle distribuzioni delle cannucce e la riflessione su di esse e avrebbe costituito quindi un compito certamente più impegnativo, ma più produttivo sul piano dell'argomentazione.*

[2] *Qui dovevamo far formulare la frase correttamente.*

[3] *Faccio riferimento a commenti scritti nel primo diario. I bambini in genere intervengono rispondendo alle domande dell'insegnante; il rischio che si corre dal punto di vista educativo è quello di abituarli ad un atteggiamento di dipendenza che tenderà ad acuirsi negli anni della scuola primaria e in quelli successivi. Potrebbero essere guidati invece a svolgere un ruolo più attivo, attraverso il quale potrebbero costruire, in maggiore autonomia, il quadro della situazione che stanno elaborando. Per esempio, in questo caso, se venissero invitati a disporre le coppie dei bicchieri una dietro l'altra su un tavolo, potrebbero essere messi nella condizione di capire se hanno individuato tutte le coppie o no; si potrebbero accorgere, guidati con discrezione dall'insegnante ma da soli nella sostanza, e attraverso una ricerca ordinata, che non hanno ancora trovato le coppie 0-7 e 1-6.*

26. I: Adesso, proviamo a disegnare quello che abbiamo fatto. [4]
27. *I bambini disegnano.*
28. Bene. Controlliamo.
29. *I disegni corrispondono a quello che hanno fatto.*
30. I: Mettiamo tutti i disegni insieme e vediamo se ci sono dei disegni uguali. Poi, li togliamo.
31. *Joseph individua 2 disegni uguali.*
32. I: Ci sono altri disegni uguali?
33. *Tutti rispondono di no.*
34. I: Ora mettiamoli in ordine. Partiamo dal bicchiere rosso. Qual è il disegno che ha il minor numero di cannucce? Che vuol dire il minor numero di cannucce?
35. Niccolò: Quello che ne ha meno.
36. *Vittoria e Niccolò mettono in ordine i disegni.*
37. I: Ci manca il disegno con quale numero di cannucce?
38. Vittoria: Quello con 4 cannucce.
39. I: Proviamo a disegnarlo
40. *Vittoria disegna correttamente.*
41. I: Proviamo a contare di nuovo le cannucce nel bicchiere rosso, partendo dal più piccolo.
42. Niccolò: Manca il 6 nel bicchiere rosso.
43. I: Bravo, ora disegnalo. Adesso, è tutto in ordine?
44. *Niccolò conta le cannucce nel bicchiere rosso in modo corretto.*
45. I: Ora proviamo a contare quelle nel bicchiere verde.
46. *Vittoria le conta correttamente.*
47. I: Se mettiamo più cannucce nel bicchiere verde, che succede nel bicchiere rosso?
48. Niccolò: Vince il bicchiere verde.
49. I: Che significa vince il bicchiere verde?
50. Niccolò: Che ci sono di più nel bicchiere verde.
51. I: E nel bicchiere rosso? Di meno o uguale?

[4] *Rinnovo le perplessità già espresse nel diario precedente sull'opportunità di inserire adesso la rappresentazione iconica. Abbiamo verificato in numerose esperienze in classe che i disegni di cannucce & bicchieri eseguiti dai bambini di questa età possono diventare elementi di disturbo a causa della varietà degli stili: cannucce disegnate in modo realistico con la parte superiore inclinata, più o meno lunghe, visibili in trasparenza nei bicchieri o visibili solo sopra l'orlo dei bicchieri, cannucce disegnate come segmenti o come rettangoli stretti e così via. Temo cioè che i disegni contengano molti distrattori, a differenza delle cannucce e dei bicchieri veri che sono tutti uguali e quindi sono facilmente osservabili, manipolabili e confrontabili.*

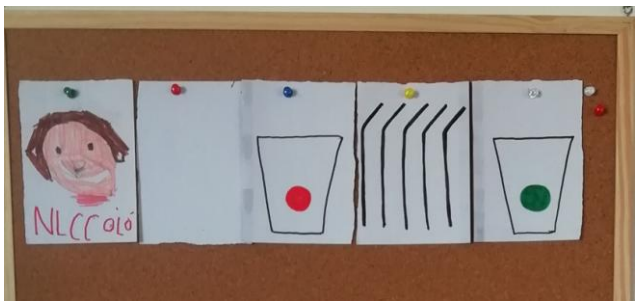
17 febbraio 2020

Riporto una delle ultime attività svolte.

DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE PROPOSTA:
Abbiamo riproposto l'attività "Cannucce e bicchieri" usando 5 cannucce. Erano presenti 6 bambini e abbiamo deciso di farli lavorare singolarmente.

52. I: Vi ricordate il gioco che abbiamo fatto con i bicchieri? Di che colore erano?
53. Tutti: Uno rosso e uno verde.
54. I: Diciamolo meglio.
55. Tutti: Un bicchiere verde e Uno rosso.
56. I: Vi ricordate come li avevamo messi?
57. Vittoria: Quello verde a destra e quello rosso a sinistra.
58. I: Diciamo la frase per bene.
59. Vittoria: Il bicchiere verde si mette a destra e il bicchiere rosso si mette a sinistra.
60. I: Alzate tutti la mano destra.
61. I: Ok. Adesso, sistemate i bicchieri in questo modo.
62. I: Bene. Ora vi darò delle cannucce. Contatele e ditemi quante sono.
63. Niccolò: Maestra, sono 5 cannucce.
64. I: Tutti avete 5 cannucce?
65. Tutti: Sì.
66. I: Bene. Ora distribuite le cannucce nei due bicchieri come volete.
67. *I bambini eseguono la consegna*.
68. I: Avete finito?... Cosa hai fatto Ludovica?
69. Ludo: Io ho messo 2 cannucce nel bicchiere rosso e 3 cannucce nel bicchiere verde.
70. I: Vitto, e tu cosa hai fatto?
71. Vitto: Io ho messo una cannuccia nel bicchiere rosso e 4 cannucce nel bicchiere verde.
72. I: Bene. E tu Elia cosa hai fatto?
73. Elia: Io ho messo 3 cannucce nel bicchiere rosso e 2 nel bicchiere verde.
74. I: Bene. E tu cosa hai fatto Niccolò?
75. Niccolò: Io ho messo 5 cannucce nel bicchiere verde e zero cannucce nel bicchiere rosso.
76. I: E tu Joseph, cosa hai fatto?
77. Joseph: Ho messo 2 cannucce nel bicchiere rosso e 3 cannucce nel bicchiere verde.
78. I: E tu Lorenzo cosa hai fatto?
79. Lore: Io ho messo 2 cannucce nel bicchiere verde e 3 cannucce nel bicchiere rosso.
80. I: Ora, venite a sedervi tutti allo stesso tavolo. Cerchiamo i doppioni. Che vuol dire doppione?
81. Vitto: Doppione vuol dire che ci sono 2 cose uguali.
82. I: Brava. Quindi, proviamo a metterli in ordine e a cercare i doppioni.
83. Niccolò: Prima ci va il mio.
84. I: Perchè?
85. Nicco: Perché io ho messo nel bicchiere rosso zero cannucce.
86. I: Molto bene. E poi?
87. Vitto: Poi dobbiamo mettere l'1 e il 2.
88. I: Brava. E poi?
89. Lore: Il mio. Io ho messo 3 cannucce nel bicchiere rosso.
90. I: Bravo. E poi?
91. Elia: Il 4 e il 5.
92. I: Bene. Ora cerchiamo i doppioni.
93. Vitto: Ci sono due doppioni.
94. I: Dillo meglio
95. Vitto: Ci sono 2 bicchieri rossi con 2 cannucce.
96. I: Bene. Togliamo un doppione.

97. I: Ora proviamo a disegnare quello che abbiamo fatto.[5]
98. *I bambini disegnano.*
99. I: Bene. Controlliamo se quello che abbiamo disegnato corrisponde a quello che abbiamo fatto. Elia cos'hai disegnato?
100. Elia: Ho disegnato un bicchiere rosso a destra e quello verde a sinistra
101. I: Secondo te, hai fatto bene. Guarda bene i tuoi bicchieri.
102. Elia: Nooo, l'ho disegnato di qua.
103. I: Cosa vuoi dire?
104. Elia: Ho disegnato all' incontrario.
105. I: Cioè?
106. Elia: Ho disegnato il bicchiere rosso al posto del bicchiere verde.
107. I: Bene. Aggiustiamolo. *Il bambino modifica il disegno*. Ok. E voi avete controllato?
108. Tutti: Sìii, abbiamo fatto bene!
109. I: Bravi. Ora, proviamo a disegnare le nostre parole.
110. Ludo: Non ho capito.
111. I: Proviamo a dire con i disegni quello che diciamo a parole. Lorenzo, tu cosa hai fatto?
112. Lore. Io ho disegnato 3 cannucce nel bicchiere rosso e 2 cannucce nel bicchiere verde.
113. I: Ok. Ora, cerca il tuo ritratto e attaccalo qui. Bene. Ora che disegno devi prendere?
114. Lorenzo: Devo prendere il disegno delle cannucce.
115. I: Cioè?
116. Lore: Io ho messo 3 cannucce nel bicchiere rosso e devo prendere il disegno con 3 cannucce e il bicchiere rosso.
117. I: Bravissimo. E poi?[6]
118. Lore: Poi il bicchiere verde e il disegno con 2 cannucce.
119. I: Sei stato bravissimo. Adesso proviamo a leggere tutto.



[5] *Un'osservazione sulla conduzione dell'attività. Ritengo che l'insegnante dovrebbe mantenersi più in disparte, altrimenti i bambini si abituano ad un costante rapporto di dipendenza che non solo rimane, ma si consolida, negli anni successivi. Mi spiego con alcuni esempi:*
(52) La domanda"Di che colore erano?" porta per forza, così com'è formulata, alla riposta "Uno rosso e uno verde". Una domanda dovrebbe essere d'abitudine costruita sulla base di quello che l'insegnante desidera sentirsi rispondere. Per esempio, in questo caso: "Vi ricordate il gioco dei bicchieri? Chi me lo spiega?" In questo modo la domanda apre ad una risposta più difficile ma più articolata, che vorrebbe condurre ad una risposta altrettanto articolata. La modalità di organizzazione delle domande è tutt'altro che estranea all'organizzazione delle risposte.
(54 e 58): Cosa significa per i bambini 'meglio' e 'per bene'? 'Meglio' in che senso? 'Per bene' in che senso? Per l'insegnante è sufficiente che il bambino aggiunga 'un bicchiere' per dire che è 'meglio'? Si provi a pensare che l'obiettivo sia quello di educare i bambini all'argomentazione. Questo obiettivo si conquista solo dando ad essi l'autonomia per organizzarsi il più possibile da soli senza aspettare di essere costantemente stimolati dall'adulto.
(68-79) L'insegnante chiede ad ogni bambino la stessa cosa e ognuno risponde alla stessa maniera. Invito l'insegnante a dare maggiore libertà, a guidare i bambini ad assumersi la responsabilità di fare delle cose autonomamente, di confrontarsi fra loro, di organizzarsi secondo precise indicazioni ("Cercate i doppioni, metteteli da parte e spiegate cosa avete fatto"), di disporre in ordine i bicchieri lasciando a loro l'impegno di scegliere i criteri (come fa Niccolò in 83).

[6] *Invece di dire spesso "E poi?" (è sempre l'insegnante che dirige il dialogo) suggerisco all'insegnante ad esprimersi attraverso inviti gestuali senza intervenire, in modo che l'alunno capisca che deve continuare a parlare da solo, e che non sono sufficienti le parole che ha detto sinora.*

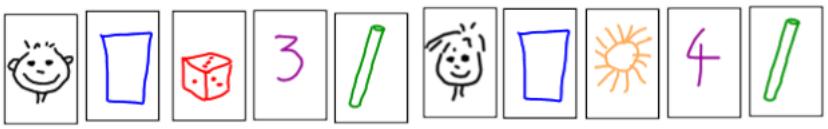
120. *Lorenzo legge la sequenza di immagini .*[7]
121. Lorenzo: Io ho disegnato 3 cannucce nel bicchiere rosso e 2 cannucce nel bicchiere verde.
122. I: Bravissimo. Adesso Vittoria vieni tu a leggere quello che ha fatto Lorenzo.
123. Vittoria: Lorenzo ha disegnato 3 cannucce nel bicchiere rosso e 2 cannucce nel bicchiere verde.
124. I: Brava, chi vuole provare adesso?
125. Ludovica: Io Io!
126. I: Vai a cercare le immagini che ti servono.
127. *Ludovica sistema le immagini sulla lavagnetta in modo corretto.*
128. I: Ludovica ora prova a leggere quello che hai fatto.
129. Ludovica: Io ho disegnato 2 cannucce nel bicchiere rosso e 3 cannucce nel bicchiere verde.
130. I: Molto bene.
131. *A questo punto, le insegnanti sistemano le immagini secondo un altro ordine.*
132. I: Chi vuole provare a leggere queste immagini?
133. Elia: Io maestra ma l'immagine del bambino non c'è.
134. I: Sì, è vero, ma possiamo provare a indovinare chi ha sistemato le cannucce in questo modo. Vai Elia.
135. Elia: Un bambino che non so chi è ha disegnato 0 cannucce nel bicchiere rosso e 5 cannucce nel bicchiere verde.
136. I: Bravo Elia. Chi ha sistemato le cannucce in questo modo?
137. Niccolò: Io, Io maestra!
138. I: Bravo Niccolò. Vai a prendere il tuo ritratto e mettilo sulla lavagnetta.
139. I: Ora prova a leggere.
140. Niccolò: Io ho disegnato 0 cannucce nel bicchiere rosso e 5 cannucce nel bicchiere verde.
141. I: Molto bene.

[8]
[9]

---

[7] *Ripeto la 'strategia dei cartellini' per i lettori che non la conoscano: l'abbiamo introdotta con i bambini della scuola dell'infanzia e dell'inizio della primaria per favorire la verbalizzazione e consiste nel disegnare su dei foglietti gli oggetti che si vorrebbe che venissero citati dai bambini nelle loro frasi. Si immagini di aver realizzato queste tesserine (parto dall'ipotesi che, come accade molto spesso, i bambini riconoscano le dieci cifre; inoltre ipotizzo che, per arricchire il gioco sul piano emotivo, ci siano anche delle tesserine con gli autoritratti dei bambini):*

Se l'insegnante colloca alcune di queste tesserine in sequenza, potrebbe favorire la costruzione della frase relativa. Per esempio, vedendo questa sequenza, un bambino potrebbe dire:



"Simone ha nel bicchiere col dado tre cannucce e Giorgia ha nel suo bicchiere col sole quattro cannucce".

[8] *Questo mese è stato fatto un solo diario visto il numero ridotto dei bambini a causa dell'influenza.*

[9] *Due considerazioni di metodo.*

La prima riguarda l'ultima parte dell'attività (109-141). Mi piace molto, lo trovo ben condotta e mostra che la strategia dei disegni è efficace. Interessanti l'idea di far scegliere ai bambini stessi le tessere che faranno da 'sceneggiatura' per la loro verbalizzazione (126-130) e quella di proporre il gioco di capire, interpretando le tessere, chi sia l'autore della situazione descritta con i disegni (131-141).

La seconda riguarda la stesura di un diario. In un diario sarebbe molto importante che gli autori fossero i primi commentatori. Nella ricerca sull'educazione matematica i Diari rappresentano uno strumento fondamentale per l'analisi del processo di insegnamento/apprendimento. Nel momento in cui l'insegnante redige il diario non è più un 'semplice' insegnante, ma si colloca su un piano diverso. La sua classe (o il suo gruppo di alunni) non è più soltanto 'sua', ma trasla verso una dimensione più ampia; in altre parole, i suoi diari assumono importanza a livello scientifico. bisognerebbe che, all'atto della stesura, avvenisse un distacco dall'attività, e l'autore si ponesse nella prospettiva di rileggere criticamente ciò che è avvenuto in classe. Il diario non è solo una 'narrazione', ma dovrebbe diventare, prima dei commenti dell'esperto, oggetto di autoformazione. Qui per esempio sarebbe molto interessante leggere qualche commento sull'uso delle tessere, sulla loro efficacia, sulle reazioni dei bambini, sul modo in cui sono state introdotte, eccetera.